



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo "Angelo Mazzi"
Via F.lli Calvi, 3/A - 24122 Bergamo
Tel. 035.219395 - C.F. 95118810167
www.icmazzi.edu.it E-mail: bgic812003@istruzione.it
pec: bgic812003@pec.istruzione.it



A tutti i docenti
Istituto Comprensivo "A. Mazzi"

Com. int. n. 89
Bergamo, 20 dicembre 2022

Oggetto: trasmissione documento *La dispersione scolastica nella scuola secondaria di I grado "A. Mazzi". Dati di contesto, aree di intervento, ipotesi progettuali – dicembre 2022*

In allegato si trasmette il documento *La dispersione scolastica nella scuola secondaria di I grado "A. Mazzi". Dati di contesto, aree di intervento, ipotesi progettuali – dicembre 2022.*

E' la sintesi, preparata dal dirigente, del lavoro del Gruppo di Lavoro sulla dispersione scolastica/PNRR che serve come documento preparatorio del progetto che la scuola dovrà presentare per l'impiego dei fondi PNRR contro la dispersione scolastica di cui l'Istituto è destinatario.

Spero possa interessare tutti i docenti, anche della scuola dell'infanzia e primaria, e che possa essere una base di approfondimento e discussione nelle opportune sedi collegiali per la progettazione di azioni contro la dispersione che coinvolgono anche gli altri ordini di scuola.

La preparazione del nuovo Piano di miglioramento per il triennio successivo sarà la sede nella quale le ipotesi qui delineate possano essere integrate anche nella direzione degli altri ordini di scuola.

Ringrazio per l'attenzione,

Il dirigente scolastico
Andrea Pioselli



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo "Angelo Mazzi"
Via F.lli Calvi, 3/A - 24122 Bergamo
Tel. 035.219395 - C.F. 95118810167
www.icmazzi.edu.it E-mail: bgic812003@istruzione.it
pec: bgic812003@pec.istruzione.it



*La dispersione scolastica
nella scuola secondaria di I grado "A. Mazzi".
Dati di contesto, aree di intervento, ipotesi progettuali*

Dicembre 2022

Introduzione

La dispersione scolastica nella scuola secondaria di I grado "A. Mazzi". Dati di contesto, aree di intervento, ipotesi progettuali presenta:

- [A]** Una serie di dati relativi al contesto scolastico riguardanti la dispersione scolastica
- [B]** La sintetica analisi della rilevanza di questi dati dal punto di vista della dispersione implicita
- [C]** Un quadro complessivo di aree di intervento e ipotesi di azioni per contrastare a scuola e nella relazione con il territorio il fenomeno della dispersione implicita
- [D]** L'indicazione delle interazioni tra le ipotesi illustrate in questo documento e altri processi di riflessione, elaborazione e progettazione in atto nella scuola

Il contenuto della parte [C] è frutto delle riflessioni condotte all'interno del Gruppo di lavoro sulla dispersione/PNRR.

Il gruppo è costituito dalle docenti proff. Matilde Locatelli, Simona Moretti, Giorgia Tritella, Rosalia Vesco, Giovanna Zippone (plesso Lotto); Federica Cabras, Venera Genovese, Concetta Mastrangelo, Giulia Pellegrini, Maria Anna Puleo (plesso Mazzi).

Ha partecipato ai lavori anche la docente Giuseppina Attardo, come funzione strumentale per l'autovalutazione d'Istituto.

Si sono occupate in particolare del tema del sostegno allo studio le proff. Mastrangelo e Tritella, del tema dell'orientamento le proff. Cabras, Locatelli e Vesco, del tema della continuità le proff. Genovese, Pellegrini, Puleo, del tema del benessere a scuola le proff. Moretti e Zippone, del tema del curriculum le proff. Genovese e Pellegrini.

Le ipotesi illustrate in questo documento costituiscono una bozza preparatoria del progetto che la scuola sarà chiamata a presentare nell'ambito del "PNRR – Missione 4 istruzione e ricerca – Componente 1 – Investimento 1.4: riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria e lotta alla dispersione scolastica". E' chiaro che le ipotesi qui contenute dovranno passare al vaglio dell'ammissibilità secondo i criteri, ad oggi non noti, stabiliti dalle indicazioni operative del PNRR.

[A] Dati generali di contesto – scuola secondaria di I grado “A. Mazzi” – plessi “Lotto” e “Mazzi”

[1] Popolazione scolastica

Totale	Classe 1	Classe 2	Classe 3
325 (M 164 F 161)	96	120	109
<i>fonte: segreteria scolastica - 30/09/2022</i>			

[2] Studenti in ritardo scolastico

Studenti che frequentano una classe precedente rispetto a quella che ci si aspetta in base alla loro età anagrafica (per l'a.s. 2022/2023 frequentano la classe 1 i nati nel 2011, classe 2 i nati nel 2010, classe 3 i nati nel 2009)

Classe	Età anagrafica normale	Studenti in ritardo
Classe 1	2011	2010: 15
Classe 2	2010	2009: 16 2008: 3
Classe 3	2009	2008: 24 2007: 1 2006: 1
Totale		60
<i>fonte: segreteria scolastica – 30/09/2022</i>		

[3] Studenti in ritardo scolastico: motivazione

Classe	Motivazione
Classe 1	Non ammessi alla classe successiva: 6 Inserimento da estero in anno precedente: 5 Trattenimenti alla scuola dell'infanzia: 2 Non determinato: 2
Classe 2	Non ammessi alla classe successiva: 6 (di cui 1 non ammesso per due volte, 2 non ammessi + inserimento da estero in anno precedente) Inserimento da estero in anno precedente: 6 Trattenimenti alla scuola dell'infanzia: 4 Non determinato: 1 Trasferimento all'estero non dichiarato: 2
Classe 3	Non ammessi alla classe successiva: 7 Inserimento da estero in anno precedente: 13 Trattenimenti alla scuola dell'infanzia: 1 Non determinato: 5
Totali	Non ammessi alla classe successiva: 19 Inserimento da estero in anno precedente: 24 Trattenuti alla scuola dell'infanzia: 7 Non determinato: 10
<i>fonte: segreteria scolastica – 30/09/2022</i>	

[4] Studenti stranieri

Plesso	Totali	Studenti stranieri	%
Secondaria MAZZI	130	80	61,53
Secondaria LOTTO	198	93	46,96
Totale	328	173	52,74
<i>fonte: relazione funzione strumentale – 31/10/2022</i>			

[5] Studenti neo-arrivati in Italia (NAI)

Plesso	Studenti NAI (iscritti da giugno a ottobre 2022)	Studenti che necessitano di un percorso di alfabetizzazione L2
Mazzi	11	15
Lotto	6	8
Totale	17	23
<i>fonte: relazione funzione strumentale – 31/10/2022</i>		

[6] Orientamento alla scuola secondaria di II grado

[6.a]

Percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado	52,2 %
<i>fonte: RAV indicatori (indicatore 3.4.c.2) – a.s. 2021/2022</i>	

[6.b]

Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado	
Studenti con consiglio orientativo seguito	Studenti con consiglio orientativo non seguito
87,0%	66,7%
<i>fonte: RAV indicatori (indicatore 3.4.c.3) – a.s. 2021/2022</i>	

[7] Dati INVALSI 2022 – fragilità negli apprendimenti

All'inizio dell'anno scolastico 2022/2023, in un'ottica di supporto alle scuole per la progettazione degli interventi nel quadro del PNRR, Invalsi ha fornito alle scuole dati relativi alla "fragilità negli apprendimenti". Rientrano nella categoria di studenti fragili, in relazione all'apprendimento, quegli studenti che hanno conseguito un livello 1 e 2 nelle prove INVALSI.

I dati, poiché sono relativi agli studenti della scuola secondaria di I grado attualmente frequentanti, si riferiscono alle prove INVALSI condotte nella scuola primaria.

E' da notare che gli studenti attualmente frequentanti la classe terza non hanno svolto le prove INVALSI in classe quinta primaria: non si ritiene perciò significativo questo dato (che si riferisce alle prove di classe seconda primaria). Sono invece significativi i dati degli studenti delle classi prime e seconde che si riferiscono alle prove di classe quinta primaria.

Classe	Totali	Fragilità ITA	Fragilità MATE	Fragilità ITA+MATE
Classe 1	86	25	20	12
Classe 2	111	30	38	21

fonte: INVALSI 2022

[8] Dati INVALSI a.s. 2021/2022

Si riportano i risultati delle prove INVALSI degli studenti di classe 3 nell'anno scolastico 2021/2022

[8.a]

Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Italiano					
Classi/Istituto/Descrizione territoriale	Studenti a livello 1	Studenti a livello 2	Studenti a livello 3	Studenti a livello 4	Studenti a livello 5
404010730801	4 (25,0%)	6 (37,5%)	3 (18,8%)	2 (12,5%)	1 (6,3%)
404010730802	6 (35,3%)	4 (23,5%)	5 (29,4%)	2 (11,8%)	0 (0,0%)
404010730803	4 (21,1%)	8 (42,1%)	2 (10,5%)	3 (15,8%)	2 (10,5%)
404010730804	2 (9,1%)	8 (36,4%)	6 (27,3%)	6 (27,3%)	0 (0,0%)
404010730805	3 (14,3%)	4 (19,1%)	9 (42,9%)	3 (14,3%)	2 (9,5%)
BGIC812003	19 (20,0%)	30 (31,6%)	25 (26,3%)	16 (16,8%)	5 (5,3%)
Lombardia	11,2%	21,7%	30,2%	23,5%	13,4%
Nord ovest	11,7%	22,4%	30,2%	23,0%	12,7%
Italia	14,6%	24,0%	29,8%	21,0%	10,7%

[8.b]

Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Matematica					
Classi/Istituto/Descrizione territoriale	Studenti a livello 1	Studenti a livello 2	Studenti a livello 3	Studenti a livello 4	Studenti a livello 5
404010730801	2 (12,5%)	5 (31,3%)	5 (31,3%)	4 (25,0%)	0 (0,0%)
404010730802	4 (23,5%)	6 (35,3%)	4 (23,5%)	3 (17,7%)	0 (0,0%)
404010730803	4 (21,1%)	7 (36,8%)	4 (21,1%)	2 (10,5%)	2 (10,5%)
404010730804	3 (13,6%)	4 (18,2%)	8 (36,4%)	6 (27,3%)	1 (4,6%)
404010730805	3 (14,3%)	2 (9,5%)	11 (52,4%)	2 (9,5%)	3 (14,3%)
BGIC812003	16 (16,8%)	24 (25,3%)	32 (33,7%)	17 (17,9%)	6 (6,3%)
Lombardia	14,0%	20,7%	26,6%	20,1%	18,6%
Nord ovest	15,1%	21,4%	26,6%	19,5%	17,5%
Italia	21,1%	22,5%	25,3%	17,0%	14,1%

[8.c]

Tavola 3A - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento per origine Italiana						
Istituto/Descrizione territoriale	Aggregazione (9)	Percentuale studenti	Percentuale studenti	Percentuale studenti	Percentuale e studenti	Percentuale e studenti

		a livello 1	a livello 2	a livello 3	a livello 4	a livello 5
BGIC812003	nativi	12,8%	20,5%	20,5%	33,3%	12,8%
BGIC812003	stranieri I gen.	37,5%	41,7%	20,8%	0,0%	0,0%
BGIC812003	stranieri II gen.	5,6%	38,9%	38,9%	16,7%	0,0%
Lombardia	nativi	6,8%	19,6%	31,2%	26,5%	15,9%
Lombardia	stranieri I gen.	44,8%	28,0%	19,2%	6,5%	1,6%
Lombardia	stranieri II gen.	21,6%	31,3%	29,5%	13,4%	4,2%
Nord ovest	nativi	7,7%	20,6%	31,2%	25,6%	14,8%
Nord ovest	stranieri I gen.	44,7%	27,9%	18,8%	6,8%	1,9%
Nord ovest	stranieri II gen.	21,6%	31,8%	29,0%	13,5%	4,2%
Italia	nativi	11,9%	23,1%	30,6%	22,6%	11,8%
Italia	stranieri I gen.	45,3%	26,7%	18,4%	7,5%	2,1%
Italia	stranieri II gen.	23,2%	31,2%	28,1%	13,3%	4,3%

[8.d]

Tavola 3B - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento per origine Matematica						
Istituto/Dettaglio territoriale	Aggregazione (9)	Percentuale studenti a livello 1	Percentuale studenti a livello 2	Percentuale studenti a livello 3	Percentuale studenti a livello 4	Percentuale studenti a livello 5
BGIC812003	nativi	10,3%	15,4%	38,5%	28,2%	7,7%
BGIC812003	stranieri I gen.	20,8%	33,3%	33,3%	8,3%	4,2%
BGIC812003	stranieri II gen.	11,1%	33,3%	33,3%	16,7%	5,6%
Lombardia	nativi	10,5%	19,3%	27,2%	21,9%	21,1%
Lombardia	stranieri I gen.	39,5%	25,7%	19,5%	10,2%	5,1%
Lombardia	stranieri II gen.	21,9%	26,9%	26,8%	14,6%	9,8%
Nord ovest	nativi	11,9%	20,3%	27,2%	21,0%	19,6%
Nord ovest	stranieri I gen.	40,3%	24,9%	19,3%	10,0%	5,4%
Nord ovest	stranieri II gen.	23,4%	26,7%	26,2%	14,3%	9,3%
Italia	nativi	19,3%	22,0%	25,7%	17,8%	15,2%
Italia	stranieri I gen.	41,9%	24,1%	18,6%	9,8%	5,7%
Italia	stranieri II gen.	25,1%	26,1%	25,3%	14,3%	9,3%

[8.e]

Tavola 6A - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento per Quartili ESCS Italiano						
Istituto/Dettaglio territoriale	Aggregazione (3)(4)	Percentuale studenti a livello 1	Percentuale studenti a livello 2	Percentuale studenti a livello 3	Percentuale studenti a livello 4	Percentuale studenti a livello 5
BGIC812003	ESCS basso	8,0%	36,0%	32,0%	20,0%	4,0%
BGIC812003	ESCS medio-basso	6,7%	40,0%	40,0%	10,0%	3,3%
BGIC812003	ESCS medio-alto	10,0%	20,0%	20,0%	40,0%	10,0%
BGIC812003	ESCS alto	12,5%	0,0%	12,5%	50,0%	25,0%
Lombardia	ESCS basso	33,3%	21,5%	26,9%	10,8%	7,5%

Lombardia	ESCS medio-basso	12,4%	22,5%	34,8%	23,6%	6,7%
Lombardia	ESCS medio-alto	6,8%	16,2%	33,8%	32,4%	10,8%
Lombardia	ESCS alto	6,4%	19,1%	25,4%	34,9%	14,3%
Nord ovest	ESCS basso	24,3%	24,9%	28,6%	16,9%	5,3%
Nord ovest	ESCS medio-basso	12,0%	23,4%	29,2%	27,8%	7,7%
Nord ovest	ESCS medio-alto	10,7%	16,1%	30,4%	31,0%	11,9%
Nord ovest	ESCS alto	4,2%	17,4%	25,8%	34,7%	17,9%
Italia	ESCS basso	23,9%	27,9%	28,5%	15,8%	4,0%
Italia	ESCS medio-basso	12,5%	28,1%	29,1%	22,1%	8,1%
Italia	ESCS medio-alto	11,1%	20,4%	32,3%	24,5%	11,9%
Italia	ESCS alto	6,1%	15,4%	27,6%	31,5%	19,4%

[8.f]

Tavola 6B - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento per Quartili ESCS Matematica						
Istituto/Dettaglio territoriale	Aggregazione (3)(4)	Percentuale studenti a livello 1	Percentuale studenti a livello 2	Percentuale studenti a livello 3	Percentuale studenti a livello 4	Percentuale studenti a livello 5
BGIC812003	ESCS basso	12,0%	32,0%	36,0%	8,0%	12,0%
BGIC812003	ESCS medio-basso	10,0%	26,7%	26,7%	26,7%	10,0%
BGIC812003	ESCS medio-alto	0,0%	30,0%	50,0%	20,0%	0,0%
BGIC812003	ESCS alto	0,0%	12,5%	50,0%	37,5%	0,0%
Lombardia	ESCS basso	31,2%	25,8%	21,5%	14,0%	7,5%
Lombardia	ESCS medio-basso	17,2%	16,1%	33,3%	19,5%	13,8%
Lombardia	ESCS medio-alto	10,8%	18,9%	20,3%	28,4%	21,6%
Lombardia	ESCS alto	7,9%	20,6%	20,6%	22,2%	28,6%
Nord ovest	ESCS basso	27,5%	27,5%	22,2%	14,8%	7,9%
Nord ovest	ESCS medio-basso	17,9%	17,4%	34,3%	17,4%	13,0%
Nord ovest	ESCS medio-alto	14,3%	16,1%	26,8%	23,2%	19,6%
Nord ovest	ESCS alto	9,0%	14,2%	23,7%	23,2%	30,0%
Italia	ESCS basso	31,8%	26,1%	21,3%	13,0%	7,8%
Italia	ESCS medio-basso	18,4%	23,8%	29,7%	17,7%	10,4%
Italia	ESCS medio-alto	17,3%	18,5%	26,8%	20,1%	17,4%
Italia	ESCS alto	11,4%	16,3%	23,8%	21,0%	27,5%

[B] Dati generali di contesto – analisi

[1] L'analisi dei dati di contesto rivela alcuni elementi critici nelle caratteristiche della popolazione scolastica in relazione al rischio di dispersione, intesa come abbandono scolastico o come dispersione implicita (studenti che pur conseguendo l'ammissione alla classe successiva e la licenza di scuola secondaria di I grado non presentano i livelli di competenza attesi per quel livello di studi).

[2] Alcuni dati sono *predittivi*: in se stessi non indicano il fenomeno della dispersione, ma sono quei dati che gli studi indicano come legati ad una possibile dispersione, attuale o nel corso successivo del percorso scolastico.

L'attenzione a questa serie di dati evidenzia le fragilità della popolazione scolastica nel suo complesso, il grado di esposizione al rischio di dispersione anche se questa potrebbe non essersi ancora manifestata.

[3] Numero degli studenti in ritardo scolastico (che frequentano una classe inferiore rispetto a quella prevista per la loro età anagrafica) – vd. tabella 2: gli studenti con ritardo scolastico rappresentano circa un quinto della popolazione scolastica.

Il ritardo scolastico ha motivazioni molto diverse – vd. tabella 3: è riconducibile principalmente o alla non ammissione alla classe successiva nel percorso di studi della scuola secondaria di I grado o all'inserimento di studenti arrivati dall'estero in una classe precedente (anche negli anni della scuola primaria).

La rilevanza del ritardo scolastico dal punto di vista della dispersione è molteplice¹. Da una parte indica una fragilità negli apprendimenti che in un dato momento ha condotto all'insuccesso scolastico: è possibile che questa fragilità sia stata superata, ma anche che permanga. Dall'altra parte, l'inserimento in classi di età anagrafica diversa è un fattore di rischio quanto alla motivazione e che potrebbe sfociare nell'abbandono scolastico.

[4] Numero degli studenti stranieri – vd. tabella 4: nella scuola secondaria di I grado raggiungono una percentuale appena maggiore del 50% degli studenti.

La condizione di straniero è significativa dal punto di vista giuridico ma non dal punto di vista scolastico: indica infatti situazioni molto diverse che vanno dagli studenti nati in Italia ed entrati nel sistema scolastico italiano fin dalla scuola dell'infanzia allo studente preadolescente giunto in Italia senza nessuna conoscenza della lingua negli anni della scuola secondaria di I grado.

Nonostante questa indeterminatezza del termine "straniero" in riferimento alla situazione scolastica, gli studi indicano una maggiore fragilità negli apprendimenti rispetto agli omologhi italiani, in particolare per quanto riguarda le competenze nella lingua di studio (italiano) che non coincide con la lingua madre o con la lingua parlata nell'ambito familiare².

¹ Cfr. Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*, Roma, 2022, p. 26.

² Cfr. Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*, Roma, 2022, p. 25; Fondazione ISMU, *Ventisettesimo rapporto sulle migrazioni*, Milano, 2021, cap. 6; INVALSI, *Rapporto 2022*, cap. 3.2.3, 3.3.3, pp. 38 e 44.

[5] All'interno della categoria degli studenti stranieri, gli studenti neo-arrivati rappresentano un punto di attenzione particolare – vd. tabella 5: sono più del 5% della popolazione scolastica. Considerando anche quegli studenti che tecnicamente non sono NAI ma che non hanno ancora concluso un percorso di alfabetizzazione, si raggiunge una percentuale maggiore del 10%.

Lo studente neo-arrivato presenta la principale condizione di svantaggio iniziale che possa verificarsi in un contesto di apprendimento³: la non conoscenza della lingua di studio. Si ponga attenzione anche al fatto che molti di questi studenti provengono da contesti linguistici che non hanno nessuna familiarità con l'italiano. Inoltre, la prima alfabetizzazione deve essere spesso supportata da una seconda alfabetizzazione e dall'apprendimento dell'italiano per lo studio.

[6] Considerato che una delle finalità della scuola secondaria di I grado è l'orientamento, in un'ottica di prevenzione della dispersione (abbandono e dispersione implicita) è importante tenere conto dell'efficacia del consiglio orientativo fornito agli studenti – vd. tabella 6.b.

I dati indicano che il consiglio orientativo è efficace dal punto di vista del successo scolastico: quasi il 90% degli studenti che lo seguono sono promossi al secondo anno della scuola secondaria di II grado; la percentuale scende al 66% di quelli che non lo seguono. Inversamente solo uno studente su 10 che non segue il consiglio orientativo non è ammesso, ma ben un terzo di quelli che non lo seguono.

Il problema – vd. tabella 6.a – è che solo la metà degli studenti segue il consiglio orientativo.

[7] Altri dati invece fotografano il fenomeno della dispersione (implicita) già in atto: quegli studenti che si attestano su un Livello 1 e 2 INVALSI nelle prove di quinta primaria (studenti delle classi 1 e 2) – vd. tabella 7.

E' importante tenere conto anche dei risultati INVALSI relativi all'a.s. 2021/2022 (classi 3): si riferiscono a studenti che non frequentano più la scuola ma che forniscono un'indicazione delle criticità complessive – vd. tabella 8: gli studenti di livello 1 e 2 in italiano sono il 51,6%, in matematica il 42,1 %.

E' importante tenere presente nel raffronto con i contesti che l'indice ESCS delle classi 3 per l'anno scolastico era "basso", un fattore critico dal punto di vista dei risultati scolastici⁴.

³ Vd. sopra n. 2, in particolare il rapporto INVALSI.

⁴ INVALSI, *Rapporto 2022*, cap. 5.2, pp. 138 e sgg.

[C] Quadro delle ipotesi di intervento

[1] L'obiettivo prioritario di intervento è la dispersione implicita.

Corrisponde agli studenti che compiono (anche senza non ammissioni alla classe successiva) il percorso all'interno della scuola secondaria di I grado e che ottengono il diploma, ma che non hanno acquisito le competenze fondamentali che ci si aspetta dal loro grado di studi.

Studenti che: a) nei test INVALSI: livelli 1 e 2 b) nell'esperienza e percezione delle classi: quegli studenti che decidiamo di "mandare avanti" (per tanti e buoni motivi) ma per cui siamo consapevoli della presenza di carenze nell'apprendimento nonostante a volte l'applicazione di interventi estesi.

[2] La dispersione implicita è un fenomeno complesso.

Ha cause numerose e riconducibili a domini e livelli molto diversi, che va affrontato in modo multidimensionale. Ci limitiamo a chiederci: come può intervenire la scuola per quanto è di sua competenza e sotto il suo controllo?

[3] La complessità del fenomeno richiede interventi distribuiti in una pluralità di processi che attraversano la vita scolastica. Il lavoro del Gruppo sulla dispersione scolastica/PNRR ha individuato quattro aree, all'interno delle quali ha delineato alcune ipotesi di intervento:

- area dei processi di insegnamento e apprendimento: interventi di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi, interventi di sostegno allo studio, di consolidamento e di recupero degli apprendimenti
- area della continuità e dell'orientamento: interventi di cura dei passaggi, in particolare dalla quinta primaria alla prima classe della scuola secondaria e dalla scuola secondaria di I grado al II grado
- area del benessere a scuola: interventi di rafforzamento dello "stare bene a scuola", rendere la scuola un ambiente sensato e che ha valore, rafforzare l'impegno, la partecipazione, il senso di sé e l'autostima, il senso di responsabilità verso sé e gli altri
- area della didattica e del curricolo: interventi di riflessione e revisione del curricolo con auspicabili ricadute sul lavoro quotidiano dei docenti

[4] Area dei processi di insegnamento e apprendimento. Ipotesi di intervento sul sostegno allo studio.

a) interventi in orario curricolare del mattino, risorse docenti interni

ritagliare nel corso dell'anno scolastico 2 o 3 momenti (una settimana) di recupero/consolidamento/potenziamento nei quali la "normale" attività didattica è sospesa per lasciare posto ad attività di recupero e consolidamento e potenziamento degli apprendimenti.

L'organizzazione può essere ricondotta a due modelli: "settimana della flessibilità" (l'orario viene riarticolato per permettere la suddivisione degli alunni in gruppi non di livello), "classi parallele" (fin da settembre l'orario è organizzato in modo da prevedere contemporaneità delle ore dei docenti di alcune discipline sulle classi dello stesso anno in modo da poter dividere le classi in gruppi paralleli).

Qui la focalizzazione didattica è il laboratorio, diretto a diversi livelli di alunni ma che permette di consolidare e recuperare gli apprendimenti. Oppure il lavorare per gruppi di livello.

b) interventi in orario del mattino o del pomeriggio, risorse docenti interni con ore retribuite aggiuntive sono gli interventi attualmente svolti, con possibilità di potenziarli sfruttando le risorse economiche del PNRR. Sono interventi indirizzati a singoli o piccoli gruppi, con il docente di classe o in coordinamento con il docente di altre classi, realizzabili in orario del mattino o del pomeriggio a seconda delle necessità.

Focalizzazione didattica: individualizzazione e personalizzazione, tempi diversi.

c) interventi in orario extracurricolare del pomeriggio, risorse soggetti esterni:

l'idea è quella di potenziare la collaborazione della scuola con soggetti esterni già operanti (plesso Lotto: Patronato, centro Meta; plesso Mazzi: la Fabbrica dei sogni), fare un salto qualitativo in questa collaborazione grazie alle nuove risorse disponibili. L'idea è quella di istituire: uno spazio fisso (presso la scuola? Presso i centri esterni?); per uno o due o tre giorni alla settimana; diretto a piccoli gruppi individuati dai docenti (max. 5 studenti); seguiti da educatori tutor qualificati e formati dai docenti; in stretto coordinamento con i docenti della scuola sugli obiettivi degli studenti (sostegno ai compiti, metodo di studio, competenze etc.).

d) ALFABETIZZAZIONE

Nella nostra scuola è parte integrante del sostegno allo studio.

Il punto è ritornare all'alfabetizzatore stabile e qualificato per gli alunni nai e "semi-nai". Dieci ore a settimana fisse di laboratorio permanente, max 10 alunni. Terapia d'urto per i neo-arrivati, inserimento all'arrivo, per il primo periodo di frequenza l'alunno si dedica prevalentemente all'alfabetizzazione nel laboratorio (quattro-otto settimane?). Il che non esclude gli altri interventi già svolti dai docenti alfabetizzatori in ore aggiuntive che continueranno a essere necessarie.

[5] Area della continuità e dell'orientamento. Ipotesi di intervento sulla continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado e sull'orientamento verso la scuola secondaria di II grado.

Orientamento

a) formazione docenti dell'istituto: aumentare la conoscenza dei docenti delle articolazioni dell'istruzione del secondo grado, in particolare nelle aree di destinazione prevalente dei nostri studenti (tecnico, professionale, leFP). Queste aree sono state fortemente innovate negli ultimi anni, presentano articolazioni molto complesse.

b) coinvolgere alunni e famiglie: c'è in effetti un'ampia proposta esterna (se uno vuole informarsi e orientarsi non mancano le occasioni), ma le nostre famiglie e i nostri studenti non sembrano sfruttarla.

Di conseguenza: uno, gliela portiamo a scuola (grazie alle risorse PNRR possiamo chiedere agli esperti di Informagiovani di tenere incontri direttamente a scuola, incontri di informazione); due, facciamo leva su un coinvolgimento diretto per aumentare la consapevolezza: coinvolgimento degli ex-alunni (proposta commissione: gli ex alunni possono presentare direttamente la loro reale esperienza scolastica) e/o dei genitori (i genitori possono portare la loro esperienza lavorativa nei diversi settori (lavoro con le persone, con le idee, con gli oggetti)).

c) molto importante è collocare le attività a partire dalla fase critica del II quadrimestre della seconda

Continuità

Oltre ai tradizionali scambi di informazione, introdurre momenti di lavoro comune tra docenti delle classi quinte della primaria e docenti delle future classi prime della secondaria.

Tempi ipotizzati: 2 incontri (uno a fine settembre, l'altro a marzo)

Contenuti del lavoro comune: analisi traguardi, analisi bisogni, definizione obiettivi progettazione comune (- lettura analitica e comprensione del testo- esposizione orale - osservare - descrivere - lessico - connettivi - apprendimento cooperativo - costruzione del pensiero e della frase) obiettivi, metodologie e strategie. A marzo: stesura di un documento.

Discipline: italiano, matematica

[6] Area del benessere a scuola

Emergono due punti di attenzione:

a) la cura degli ambienti scolastici, non solo dal punto di vista della funzionalità scolastica, ma anche dal punto di vista del benessere e della socialità. Alcuni spunti: introdurre nella scuola nuovi ambienti di apprendimento, anche esterni, funzionali per la didattica ma anche per la socializzazione; progettare l'intervento degli studenti direttamente sugli ambienti; ripensare il tempo dell'intervallo sia in termini quantitativi sia in termini di contenuto; introdurre forme di tutoraggio tra pari;

b) rafforzare l'attuale impegno della scuola nell'organizzazione di laboratori di coinvolgimento pomeridiano degli alunni: lavorare sulla motivazione, sull'impegno, sul senso di sé, sull'autostima, sul senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.

Esistono già i laboratori di canto corale, teatro, arte, attività sportiva, lingue straniere. Pensare un rafforzamento e una estensione?

Da questa prospettiva: importanza del lavoro manuale, del laboratorio "officina" (vd. anche esperienze compiute in anni passati).

[7] Area del curricolo

In continuità rispetto all'analisi dei dati INVALSI e alla riflessione sul RAV: concentriamoci su una dimensione specifica e trasversale che sembra essere il nostro punto debole: la comprensione del testo.

Cosa dicono le indicazioni nazionali al proposito? Uno degli obiettivi è "*Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica)*". E' una buona pista, anche molto concreta, sulla quale lavorare.

Un primo lavoro sul curricolo sarebbe quello di identificare, in relazione alla comprensione del testo, alcuni **nuclei essenziali trasversali a tutte le discipline e metterli al centro dell'insegnamento**, in particolare nella prima classe, per raggiungere questi obiettivi: **LETTURA ANALITICA DEL TESTO** (divisione sequenze, elementi chiave, riassunto, sequenze, lessico, connettivi, sottolineatura con domande guida), **LESSICO** (creazione di un glossario, giochi/esercizi).

Effettuare delle verifiche periodiche disciplinari su classi parallele su lettura analitica e lessico

Monitorare i risultati: tabulare gli esiti, confrontare, riprogettare.

Produrre materiali comuni.

Sostegno allo studio	Interventi in orario curricolare del mattino	
	Interventi di recupero in orario aggiuntivo (mattino o pomeriggio)	√
	Interventi in orario extracurricolare – soggetti esterni	√
	Alfabetizzazione	√
Continuità e orientamento	Continuità: progettazione comune primaria/secondaria	
	Orientamento: formazione specifica docenti	√
	Orientamento: interventi Informagiovani a scuola	√
Benessere a scuola	Interventi ambientali	
	Laboratori pomeridiani	√
Curricolo	Elaborazione curricolare	

√ : interventi che richiedono un impegno finanziario

[D] Interazioni

Le ipotesi di lavoro illustrate interagiscono con altri processi di progettazione strategica in atto:

- elaborazione del RAV (*Rapporto di autovalutazione*) e del PdM (*Piano di miglioramento*): l'analisi dei dati nell'ambito del processo di revisione triennale del RAV si conclude con l'individuazione di alcune priorità riguardanti i risultati scolastici e dei relativi traguardi quantitativi che ci si propone di raggiungere nel triennio successivo e che vengono a costituire il PdM.

Tra le priorità sono presenti il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate in italiano e matematica e nei risultati a distanza per quanto riguarda la prima classe della scuola secondaria di II grado. Le azioni ipotizzate in questo documento sono coerenti con le priorità individuate nel RAV e contribuiscono al raggiungimento dei traguardi, costituendo un quadro complessivo articolato che coincide con il PdM.

- progettazione PNRR- ambienti di apprendimento: la scuola è destinataria di un finanziamento PNRR sugli ambienti di apprendimento. Le aree individuate dal presente documento implicano anche una trasformazione degli ambienti di apprendimento.

- commissione orientamento: dallo scorso anno scolastico ha avviato una riflessione su come migliorare l'aspetto dell'accettazione del consiglio orientativo da parte della famiglie e degli studenti. Ha introdotto alcune innovazioni già da quest'anno scolastico, in parte coincidenti con le indicazioni qui contenute